

EDITORIALE

Con questo terzo numero «Costellazioni» affronta nella parte monografica un aspetto strategico del conflitto contemporaneo tra memoria storica e realtà politica, aspetto che travalica la demarcazione generazionale per investire quanto del vissuto entri nella narrazione del quotidiano.

Ostalgie, ovvero il confronto tra un passato recente e la presa d'atto della sua distanza, che si rappresenti quale perdita, rimozione o differenza, che si collochi in un oggetto o nell'emblema di una riflessione critica, in una giustificazione del sé, in un riconoscimento del trauma, è in ogni caso la realtà non soltanto politica di un sentire diffuso che nell'Europa Orientale ha avuto e ha tuttora la sua rilevanza in campo psicologico, sociologico, antropologico e naturalmente economico. Si tratta di una narritività che assume un suo proprio profilo a seconda delle specificità nazionali dei Paesi che appartennero, per un periodo tutto sommato limitato, a quanto in Occidente fino al 1989 veniva percepito come *l'oltrecortina*.

Oggi, quando la cosiddetta "Guerra fredda" sembra ripresentarsi in forme diverse, appartenendo a un'esperienza storica che ha tuttavia il suo spessore, questa particolare percezione, incidente non soltanto su chi appartenne alle formazioni proprie del "blocco sovietico", ha una rilevanza particolare, la quale merita la riflessione qui condotta, dove vengono analizzate coincidenze e diversità che investono certamente la demarcazione netta tra l'ex Repubblica Democratica Tedesca e gli altri Paesi dell'Europa Orientale che non subirono la sorte della divisione dell'unità nazionale, ma che disegnano anche un prospetto variegato di particolari situazioni tanto culturali quanto economico-politiche, comunque rivissute e collocate nella memoria.

La rubrica di linguistica e glottodidattica qui affronta l'argomento del linguaggio economico attraverso tre diversi contributi in lingua inglese, spagnola e tedesca, i quali investono il tema dei libri di testo e del giornalismo sotto il profilo generale e specialistico, mostrando le variazioni e oscillazioni che si verificano nella trasmissione delle conoscenze.

La rubrica di recensioni appare qui nettamente rinnovata sia sotto l'aspetto dimensionale che dei contenuti, trattando di numerose pubblicazioni che coprono un ampio raggio di argomenti.

Giuseppe Massara

EDITORIAL

In the single-subject section of our third issue, *Costellazioni* tackles a crucial aspect in the contemporary conflict between historical perception and political realities, one that crosses generational barriers and directly addresses the extent to which experience filters into narratives of the day-to-day.

Ostalgie, understood as the contrast between a recent past and the acknowledgement of its distance (whether this be pictured as loss, denial or divergence; whether it be symbolized by way of an object, iconized in critical reflection, self-justification, or awareness of a trauma), remains nonetheless a real and widespread feeling which in Eastern Europe impacts not only on the strictly political sphere but also on the wider psychological, anthropological and, obviously, economical social texture. Such narratives have peculiar profiles which are somewhat dependent upon the distinctive identities of the different countries which once belonged (although for an ultimately limited length of time) to a region that until 1989 was uniformly perceived in the West as the entity that lay “beyond the iron curtain”.

As the so-called “cold war” appears to be resurfacing under seemingly new guises, this peculiar form of historical perception emerges likewise in regions that once were part of the “Soviet” block and ones that fell outside of it, and is gaining a force which deserves to be understood under the regards and by means of the approaches that have been attempted in this issue. On the one hand due emphasis is placed on the divide characterizing attitudes typical of the regions belonging to the former GDR and those of other countries in Eastern Europe which did not suffer the peculiar fate of an enforced split of national unity; in parallel, the particular local dimension of different cultural, economical, and political realities are also discussed and represented, in an attempt to trace the ways in which they have been preserved and reworked as individual and supraindividual memories.

The Linguistics Section deals in this issue with the language of economics in three different essays in English, German and Spanish,

each dealing with the treatment of economic notions across textbooks, and general and specialized interest newspapers and magazines.

The Reviews Section has been extensively reshaped and improved, increasing not only in size, but especially with regard to the range of topics and publications examined.

Giuseppe Massara